

L'oblò

Autor(en): **Brunetti, Stefano**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **77 (2005)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-287268>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'oblò



Ten Col SMG
Stefano Brunetti

La lingua italiana sta entrando nei musei (esposizione al Landesmuseum di Zurigo) e uscendo dall'uso quotidiano, anche in seno alle Forze Armate. Quale futuro per l'italiano come lingua nazionale? Quale futuro per noi italofofi?

TEN COL SMG STEFANO BRUNETTI

Che la lingua italiana e in generale le minoranze siano relegate in secondo piano, non è una novità. Il tema è di estrema attualità ed è stato dibattuto recentemente nel nostro Cantone. Nelle Forze Armate a seguito delle riduzioni avvenute nell'ambito della riforma XXI vi sono fenomeni allarmanti che vorrei brevemente descrivere.

L'agosto scorso, essendo stato impegnato come capo classe nel Corso di condotta per ufficiali a Berna, ho potuto constatare alcuni aspetti allarmanti del sistema. I candidati ufficiali della mia classe, costituita unicamente da romandi, hanno già dall'inizio, con mio stupore, sottolineato la loro immensa soddisfazione di poter seguire una formazione nella loro lingua madre. La ragione era semplice, durante la scuola quadri molti di loro non aveva avuto la possibilità di esprimersi e apprendere nella lingua madre ma unicamente in tedesco e che tedesco (Schwitzerdütsch). Apertamente mi dicevano di non aver capito più del 20% di ciò che gli veniva insegnato e erano raggianti di essere passati al 100%. Il loro timore era di dover ritornare dopo quella esperienza alla dura realtà.

Altro esempio significativo è quello della classe ticinese che ho avuto modo di seguire durante un breve esercizio. L'allievo responsabile del gruppo ad un certo punto ordina tra l'altro ai suoi camerati di preparare "1' EFU". Avendo notato qualche incertezza nel gruppo, domando ad un allievo cosa vuol dire "EFU" e come risposta ottengo ?????.

Allora chiedo a chi a dato il compito di spiegarsi ma con enorme stupore ricevo la stessa risposta ?????? "EFU" in effetti non è niente altro che l'abbreviazione tedesca di Entschlussfassungsübung (esercizio presa di decisione). A furia di vivere e operare in un ambiente dove il tedesco è dominante anche le minoranze cadono nell'errore di adottare un linguaggio misto incomprensibile ed improprio a loro stessi. Insomma il classico Karakiri o autogol !!!!!!!

Ma veniamo al dunque. Il dato di fatto è che **l'italiano è in estinzione** anche a livello Forze Armate. Basti pensare che io stesso come professionista **ho grosse difficoltà**, data la mancanza di regolamenti e normative nella nostra lingua, **ad esprimermi tecnicamente nella mia lingua madre.**

Le conseguenze vanno però ben oltre poiché si entra in un circolo vizioso. Pensiamo solo agli **enormi ostacoli da superare anche per i giovani svizzero italiani motivati e ben intenzionati.**

Molte reclute e quadri oggi vivono realtà alquanto sconcertanti.

Il rischio che corriamo è quello di trovarci improvvisamente senza quadri di lingua italiana che non garantirebbero nemmeno più un minimo di istruzione nella lingua madre ingigantendo ulteriormente il deficit già esistente. Credo che non si possa assistere a questa situazione senza reagire !!! ■

BASSI RISCOSSA S A

IMPIANTI SANITARI RISCALDAMENTI LATTONIERI ISOLAZIONI

LUGANO
Tel. 091 / 973 54 30
Fax 091 / 973 54 34

CHIASSO
Tel. 091 / 683 72 70
Fax 091 / 683 80 58